



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

**PIANO TRIENNALE**  
**PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA**  
**TRASPARENZA**

**2023 - 2025**



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

## 1 Norme di riferimento e finalità

Le norme dettate dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica amministrazione”, e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, sono state modificate dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza...”. Tali norme impongono alle amministrazioni pubbliche di adottare misure e strategie di contrasto alla corruzione e garantire la trasparenza, intesa come totale accessibilità ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini, per promuovere la partecipazione all’attività amministrativa e il controllo sull’utilizzo delle risorse pubbliche. La libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti è esercitata tramite l’accesso civico e mediante la pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l’organizzazione e le attività degli enti pubblici.

Il presente piano è adottato per il triennio 2023-2025 e condivide gli obiettivi indicati dalla Regione Autonoma della Sardegna nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2/4 del 17 aprile 2023 “Definizione degli obiettivi strategici, per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Sistema Regione, in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – e la Deliberazione della Giunta Regionale 12/4 del 30 marzo 2023 “**Piano Integrato delle attività e organizzazione – Aggiornamento triennio 2023/2025**” di cui all’art. 6 D.L. n. 80/2021.

Con la sua stesura e attuazione si intendono prevenire fenomeni di corruzione ed assicurare l’accessibilità a dati, notizie ed informazioni concernenti l’amministrazione di questa Agenzia, consentendo forme di controllo dell’ente, a tutela della legalità e della trasparenza intesa anche come piena conoscenza degli atti e dei provvedimenti mediante pubblicazione sul sito web istituzionale.

La trasparenza sulle procedure, sugli incarichi, sulle commesse e, in generale, su tutta l’attività dell’Agenzia è un elemento fondamentale di sostegno alla legalità dei comportamenti e quindi metodo di contrasto alla corruzione.

La massima trasparenza rappresenta lo strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall’art. 97, e favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

## **2 Funzioni ed organizzazione dell'amministrazione**

L'Agenzia Conservatoria delle coste della Sardegna ha sede a Cagliari ed è stata istituita con l'articolo 16 della Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, quale agenzia tecnico-operativa della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, con il fine di salvaguardare e tutelare gli ecosistemi costieri attraverso la gestione integrata delle aree di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, di proprietà regionale o poste a sua disposizione da parte di soggetti pubblici o privati e che, quindi, assumono la qualità di aree di conservazione costiera, nonché valorizzare i beni immobili di proprietà regionale ad essa affidati in gestione.

L'Agenzia è dotata di uno Statuto approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 49/34 del 5 dicembre 2007 e di un regolamento generale di organizzazione adottato dal Direttore esecutivo dell'Agenzia con Determinazione n. 53 del 12 maggio 2010 ed approvato definitivamente con Determinazione n. 343 del 28 dicembre 2010. Lo Statuto ed il regolamento generale di organizzazione sono reperibili sul sito internet istituzionale dell'Agenzia <http://www.sardegnaambiente.it/coste/> alla sezione amministrazione trasparente, sottosezione disposizioni generali.

Sono organi dell'Agenzia il Direttore esecutivo, il Comitato scientifico ed il Collegio dei revisori.

La gestione commissariale dell'ente si è conclusa con la nomina del Direttore esecutivo con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 7 del 21 gennaio 2020 e la conseguente presa di servizio del 1° aprile 2020.

La struttura organizzativa dell'Agenzia Conservatoria delle coste si articola su tre livelli: direzione generale, due direzioni di servizio e quattro settori.

L'Agenzia è inserita nel Sistema Regione ai sensi della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31.

La dotazione organica dell'Agenzia è stata definita con deliberazione dalla Giunta regionale n. 36/24 del 1° luglio 2008.

Attualmente prestano servizio presso l'Agenzia il Direttore esecutivo e 1 funzionari tecnici cat. D – tre funzionari amministrativi di categoria D e 1 assistente amministrativo di Cat. B.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

L'Agenzia ha sede a Cagliari in via Mameli n. 96.

Il sito internet istituzionale è <http://www.sardegnaambiente.it/coste/>

L'indirizzo di posta elettronica è [ag.conservatoria.coste@regione.sardegna.it](mailto:ag.conservatoria.coste@regione.sardegna.it)

L'indirizzo di posta elettronica certificata è [agenziaconservatoriacoste@pec.regione.sardegna.it](mailto:agenziaconservatoriacoste@pec.regione.sardegna.it)

Il recapito telefonico principale è +39 070 606 5481

Il recapito fax è +39 070 4509707

### **3 Pubblicità e trasparenza**

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, stabilisce i principali obblighi di pubblicazione e precisa le modalità di esercizio dell'istituto dell'accesso civico.

L'Agenzia dedica un'apposita sezione del proprio sito istituzionale <http://www.sardegnaambiente.it/coste/> all'“Amministrazione trasparente” e all'“Accesso civico”.

Sul sito istituzionale sono resi disponibili i documenti, le informazioni e i dati la cui pubblicazione è necessaria per assicurare la conoscibilità dell'attività istituzionale dell'ente e il suo controllo.

### **4 Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La legge 6 novembre 2012, n. 190, individua nel Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il soggetto che assicura la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il coordinamento delle attività che garantiscono l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, individuati dalla normativa e dalle direttive in materia. L'azione del Responsabile è finalizzata anche a fornire alle strutture ogni utile supporto atto ad agevolare la corretta applicazione delle predette disposizioni e ad accrescere la consapevolezza dei dirigenti e del personale dell'Amministrazione sulle regole contenute nel Codice di Comportamento. Con l'entrata in vigore del D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, sono intervenute importanti modifiche che incidono sul ruolo del RPCT, tra le quali l'unificazione in capo ad un unico soggetto dei ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Inoltre, l'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio



2016, n. 97, stabilisce che l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'ANAC ha ribadito, infine, nel PNA 2016 la necessità di dotare il RPCT di una struttura amministrativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, ai compiti da svolgere.

Considerato l'esiguo numero dei dipendenti dell'Agenzia e nelle more dell'acquisizione in organico di funzionari o dirigenti amministrativi, l'Organo di indirizzo ricopre il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è ricoperto dal **Direttore Esecutivo il Dott. Giovanni Piero Sanna**.

Per la medesima motivazione l'Organo di indirizzo esercita un controllo incisivo sull'attività dei dipendenti e periodici monitoraggi del lavoro svolto, considerato anche che nella fase attuale non sono ipotizzabili rotazioni nello svolgimento delle mansioni.

## **5 Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)**

Ogni stazione appaltante è tenuta a nominare il soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa, (RASA) ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Con il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 28 ottobre 2013 sono state fornite indicazioni operative per la comunicazione del soggetto Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016-18). Inoltre, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e, quale misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Considerato l'esiguo numero dei dipendenti dell'Agenzia e nelle more dell'acquisizione in organico di funzionari o dirigenti amministrativi, l'Organo di indirizzo ricopre il ruolo di RASA.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

## **6 Il Responsabile della protezione dei dati - R.P.D.**

Con Determinazione del Commissario straordinario n. 57 del 25 maggio 2018 è stato nominato il dott. Alessandro Inghilleri, funzionario dell'Amministrazione regionale, responsabile della protezione dei dati per l'Agenzia Conservatoria delle coste, in ragione della deliberazione della Giunta regionale n. 21/8 del 24 aprile 2018 e deliberazione di proroga dell'incarico n. 10/1 del 31 marzo 2022 in cui è definito il modello organizzativo e gli adempimenti finalizzati all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 e che ha previsto la possibilità per gli enti e le agenzie che fanno parte del sistema Regione, come previsto dall'articolo 37, comma 3 del Regolamento e tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione, di designare come proprio responsabile della protezione dei dati lo stesso RPD dell'Amministrazione regionale.

## **7 Il Responsabile della Transizione digitale (R.T.D.)**

L'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale obbliga tutte le amministrazioni a individuare un ufficio per la transizione alla modalità digitale a cui competono le attività e i processi organizzativi ad essa collegati e necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e all'erogazione di servizi fruibili, utile di qualità. Il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) ha tra le principali funzioni quella di garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini, come meglio specificato nella circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Considerato l'esiguo numero dei dipendenti dell'Agenzia e nelle more dell'acquisizione in organico di personale con adeguate competenze, l'Organo di indirizzo ricopre il ruolo di RTD.

## **8 Prevenzione della corruzione**

Si suole definire la corruzione come "l'abuso di un potere pubblico da parte di un soggetto titolare per ottenere vantaggi personali". Si tratta dunque di comportamenti messi in atto consapevolmente per riservare benefici per sé o per altri a discapito di interessi generali.

Il presente piano prevede un insieme di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione, con l'introduzione e la procedimentalizzazione dell'attività di controllo prevista dalla legge 6



novembre 2012, n. 190 da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sempre in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti dell'Agenzia il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione eserciterà anche in forma preventiva i controlli sulle procedure. Il piano è uno strumento tendente a prevenire fenomeni di corruzione e assume la trasparenza, intesa come totale accessibilità ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, così come disposto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a principio fondamentale dell'attività di gestione dell'Agenzia.

## **9 Attività e procedimenti a rischio**

Con riferimento alla probabilità che si verifichino fenomeni di corruzione, risultano a rischio le seguenti attività dell'Agenzia:

- procedimenti volti al rilascio di concessioni o all'affidamento in uso di beni immobili a soggetti terzi;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per le progressioni di carriera;
- procedure selettive per l'acquisizione di risorse umane e per l'affidamento di incarichi di collaborazione, consulenza, ricerca e studio.

## **10 Misure di prevenzione della corruzione**

### 10.1 Pubblicità e trasparenza

Per evitare il verificarsi di fenomeni di corruzione, si prevede il costante controllo dei relativi procedimenti ed in particolare delle procedure di selezione dei contraenti e dei beneficiari delle misure. All'attività di controllo è deputato il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nonché i responsabili dei procedimenti ed il personale coinvolto a vario titolo nelle attività, che hanno l'obbligo di segnalare all'amministrazione ed alle autorità competenti eventuali circostanze che facciano ritenere si sia in presenza di fenomeni di corruzione.



Oltre all'attività di controllo, al fine di prevenire episodi di corruzione, si prevede l'applicazione dei principi di pubblicità e di trasparenza nell'espletamento delle diverse procedure selettive. La pubblicità e la trasparenza investono, in particolar modo, le fasi di indizione e svolgimento delle procedure selettive, ma riguardano anche la fase di monitoraggio delle attività e la rendicontazione delle risorse finanziarie utilizzate e dei risultati raggiunti.

### 10.2 Procedimenti di formazione della decisione

Altre misure per la prevenzione della corruzione riguardano la formazione, l'attuazione e il controllo delle decisioni all'interno dell'Agenzia.

Le manifestazioni di volontà che obbligano l'Agenzia si manifestano attraverso i provvedimenti del Direttore esecutivo.

In particolare, le scelte e le decisioni relative ai procedimenti devono sempre essere formalizzate in provvedimenti che riportino in narrativa la puntuale descrizione delle diverse fasi del procedimento stesso, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, e le norme di riferimento per addivenire alla decisione finale.

In tal modo chiunque potrà, in ogni tempo, ricostruire l'intero procedimento amministrativo anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso.

I provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile deve essere semplice e diretto, preferibilmente senza acronimi, abbreviazioni e sigle; le frasi devono essere chiare in modo da consentire a chiunque, anche a coloro che siano estranei alla pubblica amministrazione, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

### 10.3 Formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, l'Agenzia assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

Gli interventi formativi saranno finalizzati a far conseguire ai dipendenti conoscenza e consapevolezza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi a:

- formazione di base su anticorruzione e trasparenza;
- rapporti tra normativa sulla trasparenza e normativa sulla protezione dei dati personali;





- piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- normativa vigente e corrette prassi volte a eliminare qualsiasi arbitrarietà nei procedimenti e nelle azioni posti in essere nell'ambito dell'attività dei diversi uffici.

#### 10.4 Codice di comportamento

L'Agenzia recepisce integralmente e fa proprio il codice di comportamento per i dipendenti adottato ed approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna. Una copia del suddetto codice dovrà essere consegnata ai dipendenti e ai collaboratori ed è reperibile al seguente link: [http://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_274\\_20140204093040.pdf](http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_274_20140204093040.pdf).

#### 10.5 Clausola anti *pantouflage*

Secondo il disposto dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti." Detta norma ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una fattispecie di "incompatibilità successiva", prevedendo una limitazione della libertà negoziale del dipendente, per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, qualunque sia la causa della cessazione, al fine di scoraggiare la "convenienza" di accordi fraudolenti. Ulteriore finalità della norma è quella di ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nei confronti del dipendente di un'amministrazione nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettandogli opportunità, una volta cessato dal servizio.

Nelle more dell'elaborazione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della RAS delle direttive e della modulistica relative all'applicazione della norma citata, come previste dal cronoprogramma di cui al punto 4.4 del Piano triennale RAS, si dà comunque atto che la clausola *anti pantouflage* risulta già inserita nel Documento di Gara Unico Europeo, che l'Agenzia è tenuta ad adottare e far compilare in qualità di Stazione Appaltante.



## 10.6 Obblighi di segnalazione

I dipendenti sono tenuti a segnalare immediatamente al Responsabile della prevenzione della corruzione:

- eventuali ritardi sulla conclusione dei procedimenti di cui sono responsabili, con specifica motivazione;
- tentativi, da parte di soggetti interni od esterni all'amministrazione, di forzature indebite e/o solleciti, non aventi basi giuridiche effettive, per la conclusione dei procedimenti;
- eventuali benefici o agevolazioni derivanti da procedimenti a favore di parenti fino al terzo grado o affini fino al secondo grado;
- espliciti tentativi di corruzione.

Dette segnalazioni dovranno seguire le procedure previste all'interno delle "Linee guida per la tutela del dipendente che segnala illeciti", adottate con Determinazione del Commissario straordinario dell'Agenzia n. 112 del 21 dicembre 2017, nelle more dell'elaborazione, da parte dell'A.N.A.C., delle apposite linee guida.

In relazione alla legge 179/2017 che tutela il pubblico dipendente o il collaboratore che segnala le condotte illecite di cui è venuto a conoscenza nell'ambito delle proprie mansioni (tutela estesa anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni, servizi e lavori dell'ente) l'Agenzia Conservatoriadelle Coste ha adottato specifica policy attraverso la procedura in on-line whistleblowing al seguente indirizzo:

<https://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2157&s=23&v=9&c=12725&na=1&n=1&va=2>

## **11. Patti di integrità**

Con riferimento ai Patti di integrità, si dà atto che l'Agenzia Conservatoria delle coste è tenuta all'applicazione del modello di Patto di integrità per il Sistema Regione, adottato nell'ambito del "*Protocollo di Intesa per l'adozione e l'utilizzo dei Patti di integrità tra Regione Autonoma della Sardegna ANCI Sardegna e Transparency International Italia*", sottoscritto in data 15 giugno 2015 dal Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, dal Presidente dell'ANCI Sardegna e da Transparency International Italia, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 30/16 del 16 giugno 2015.

Il modello dovrà essere inserito a corredo della modulistica prevista per la partecipazione a procedure ad evidenza pubblica indette dall'Amministrazione e debitamente sottoscritto dagli operatori economici interessati.



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA CUNSERVATORIA DE SAS COSTERAS DE SARDIGNA  
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA

## **12 Procedimento di elaborazione del piano**

Il presente piano è stato elaborato dal referente R.T.P.C. dell’Agenzia. Successivamente all’approvazione del piano, tutto il personale dovrà essere informato e formato, sempre con riferimento al grado di coinvolgimento di ciascuno nelle attività individuate a rischio, per conoscere e realizzare in concreto le misure previste.

## **13 Coinvolgimento dei soggetti esterni**

Verifiche sul livello di efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto della corruzione potranno derivare anche dal riscontro dei soggetti esterni interessati, coinvolti con i seguenti strumenti:

- contatti tramite sito internet e posta elettronica. Nella sezione “Amministrazione trasparente” sono presenti nella sottosezione “Organizzazione” gli indirizzi e i recapiti dell’Agenzia;
- gestione dei reclami: le segnalazioni pervenute verranno inoltrate al Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione, che darà immediata comunicazione del ricevimento e dei tempi di risposta.

## **14 Monitoraggio**

Con periodicità almeno annuale il Responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione attiverà il monitoraggio sull’attuazione del piano, verificando il raggiungimento degli obiettivi.

Il Direttore Esecutivo

Dott. Giovanni Piero Sanna